

VIA CRUCIS – Gruppo Vincenziano – Fondo di Solidarietà
venerdì 19 Marzo 2021

Canto: E' giunta l'ora

È giunta l'ora, Padre, per me: ai miei amici ho detto che
questa è la vita: conoscere Te e il Figlio Tuo: Cristo Gesù.
Erano tuoi, li hai dati a me, ed ora sanno che torno a Te.
Hanno creduto: conservali Tu nel tuo Amore, nell'unità.
Tu mi hai mandato ai figli tuoi: la tua parola è verità.
E il loro cuore sia pieno di gioia: la gioia vera viene da Te.

Introduzione

Nella Via Crucis di questa sera, rifletteremo guidati dalle parole di Papa Francesco.

Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo trovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa.

Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come un tempo di scelta. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri.

Il Signore ci interpella e, in mezzo alla nostra tempesta, ci invita a risvegliare e attivare la solidarietà e la speranza capaci di dare solidità, sostegno e significato a queste ore in cui tutto sembra naufragare. Il Signore si risveglia per risvegliare e ravvivare la nostra fede pasquale. Abbiamo un'ancora: nella sua croce siamo stati salvati. Abbiamo un timone: nella sua croce siamo stati riscattati. Abbiamo una speranza: nella sua croce siamo stati risanati e abbracciati affinché niente e nessuno ci separi dal suo amore redentore. In mezzo all'isolamento nel quale stiamo patendo la mancanza degli affetti e degli incontri, sperimentando la mancanza di tante cose, ascoltiamo ancora una volta l'annuncio che ci salva: è risorto e vive accanto a noi. Il Signore ci interpella dalla sua croce a ritrovare la vita che ci attende, a guardare verso coloro che ci reclamano, a rafforzare, riconoscere e incentivare la grazia che ci abita.

PRIMA STAZIONE – GESU' E' CONDANNATO A MORTE
Gruppo vincenziano

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dagli atti degli Apostoli (3,14-15)

Pietro si rivolse alla folla con queste parole:

“Voi avete fatto condannare il Santo e il Giusto e avete preferito chiedere la liberazione di un criminale. Così avete messo a morte Gesù, che dà la vita a tutti”

Riflessione

La folla scandisce quel “crocifiggilo” come un urlo di battaglia che martella le orecchie. Pilato si sente messo con le spalle al muro. Si arrende e decide la morte di un innocente. Un debole, un opportunist.

Ma non è solo. La condanna porta la firma anche dei capi del popolo, delle autorità religiose, dei suoi nemici che si erano sentiti sfidati e minacciati dall’amore che andava al di là della fede senza cuore.

Persone innocenti oggi finiscono in carcere, saltano sulle mine, muoiono di fame, sono gettate in mare, private della libertà. Molte sono condannate a “morire dentro” perché calunniare, costrette alla solitudine, non perdonate.

A volte bastano poche parole per condannare senza appello il prossimo, stroncando la speranza che porta nel cuore.

Dice Papa Francesco: “quando io sparlo, quando io faccio una critica ingiusta, quando io “spello” un fratello con la mia lingua, questo è uccidere la fama dell’altro. Anche le parole uccidono”.

Preghiera (tutti insieme)

Signore Gesù,

l’unica tua colpa è stata di voler bene ai peccatori,
firmando così la tua condanna a morte.

Aiuta coloro che vengono umiliati e condannati ingiustamente.

E donaci l’intelligenza di ascoltare

prima di giudicare,

di perdonare invece che condannare.

Tu che vivi nei secoli dei secoli.

Amen.

Canto: Ti seguirò, ti seguirò Signore
e nella tua strada camminerò.

SECONDA STAZIONE – GESU’ INCONTRA SUA MADRE

Gruppo vincenziano

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (2,34-35)

Simone poi li benedisse e parlò a Maria, la madre di Gesù: “Dio ha deciso che questo bambino sarà occasione di rovina o di risurrezione per molti in Israele. Quanto a te, Maria, il dolore ti colpirà come fa una spada”

Riflessione

Da quando è uscito di casa, la madre non ha quasi mai rivisto il figlio. Per incontrarlo una volta, ha dovuto fare anticamera. Adesso c’è spazio anche per lei, per saldare il “sì” dell’Annunziazione con l’ultimo “sì” ai piedi della croce. Fedele fino alla fine. Per consolare ed essere consolata.

“Basterebbe guardare il cielo per tornare ad essere felici”, ha scritto Anna Frank. Il cielo che può riflettersi negli occhi di chi incrociamo o cerchiamo sulla nostra via dolorosa. Basta anche solo un sguardo di tenerezza per restituire coraggio e speranza. Ma per consolare ci manca il tempo, o forse l’amore. Preferiamo essere consolati.

Dice Papa Francesco: “per esser consolato è necessario riconoscere di essere bisognoso. Soltanto così il Signore viene, ci consola e ci dà la missione di consolare gli altri”

Preghiera (*tutti insieme*)

Signore Gesù,
ci presentiamo davanti a te, con il cuore ferito e accompagnati
dallo sguardo tenero di tua madre.
Insegnaci a consolare, come lei, gli afflitti
e quanti sono schiacciati dal dolore.
Fa' che non manchiamo l'appuntamento con te
che sei nei fratelli che soffrono.
Tu che vivi nei secoli dei secoli.
Amen.

Canto: Ti seguirò, ti seguirò Signore
e nella tua strada camminerò.

TERZA STAZIONE – LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'

Gruppo vincenziano

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro dei Salmi (27,8-9)

Di te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto"; il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto, Dio della salvezza.

Riflessione

Può sembrare un'intrusa sulla strada del calvario, una "fuori dal coro". Il vangelo non ne parla. Eppure, questa donna è "vera", è un fiore profumato che spunta nel deserto della violenza. Il suo è un gesto di compassione per un Dio il cui volto sofferente si imprime nella sua anima prima che sul tessuto con cui asciuga il suo sangue.

C'è bisogno anche oggi di voci "fuori dal coro" che sappiano spezzare il cerchio dell'indifferenza, che si commuovano per le disgrazie altrui, che si mettano dalla parte di chi cerca patria senza guerra. Si ritroveranno impresso nel cuore il vero volto di Cristo.

Dice Papa Francesco: "soffrire con chi soffre. Un'opera di misericordia non è fare una cosa per scaricare la coscienza. No! È anche compattare il dolore altrui. È misericordioso quello che sa condividere e anche compattare i problemi delle altre persone."

Preghiera (*tutti insieme*)

Signore Gesù,
è un gesto semplice, quasi inutile,
quello di Veronica,
ma pieno di vera compassione.
Ti chiediamo di riconoscere il tuo volto
in quello dei fratelli e sorelle che soffrono.
Vogliamo imitarla convinti che basti poco
per ridare serenità e forza a chi è sfinito
e non regge il peso della vita.
Tu che vivi nei secoli dei secoli.
Amen.

Canto: Ti seguirò, ti seguirò Signore
e nella tua strada camminerò.

QUARTA STAZIONE – GESU' PER LA TERZA VOLTA

Gruppo Fondo di solidarietà

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro del Profeta Isaia (53,7-8)

Maltrattato, si lasciò umiliare
e non aprì la sua bocca;
era come un agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,
e non aprì la sua bocca.
Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo;
chi si affligge per la sua posterità?
Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,
per colpa del mio popolo fu percosso a morte.

Riflessione

Il Padre per amore ha “dato” lui, il Figlio Unigenito, agli uomini perché abbiamo la vita; e questo amore immenso del Padre spinge il Figlio, Gesù, a farsi uomo, a farsi servo, a morire per noi e a morire su una croce; per questo il Padre lo ha resuscitato e gli ha dato la signoria di tutto l’universo. Chi si affida a Gesù crocifisso riceve la misericordia di Dio che guarisce dal veleno mortale del peccato. Il rimedio che Dio offre al popolo vale anche, in particolare, per gli sposi che “non sopportano il cammino” e vengono morsi dalle tentazioni dello scoraggiamento, dell’infedeltà, della regressione, dell’abbandono. Anche a loro Dio Padre dona il suo Figlio Gesù, non per condannarli, ma per salvarli: se si affidano a lui, li guarisce con l’amore misericordioso che sgorga dalla sua croce, con la forza di una grazia che rigenera e rimette in cammino sulla strada della vita coniugale e familiare.

Dice Papa Francesco: “nell’arte di camminare, quello che importa non è di non cadere, ma di non “rimanere caduti”. Alzarsi presto, subito, e continuare ad andare. E questo è bello: questo è lavorare tutti i giorni, questo è camminare umanamente”.

Preghiera (tutti insieme)

Signore Gesù,
noi abbiamo sempre paura di precipitare
nel profondo abisso.
Ogni volta che la vita ci chiede di fare un passo in discesa
ci vengono le vertigini, perché temiamo di scivolare
nel baratro.
A te, che sei disceso fino a noi per riconciliarci
con le nostre bassezze, chiediamo di tenerci per mano
perché non cadiamo nella disperazione.
Tu che vivi nei secoli dei secoli
Amen.

Canto: Ti seguirò, ti seguirò Signore
e nella tua strada camminerò.

QUINTA STAZIONE – GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE

Gruppo Fondo di solidarietà

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Luca (23,33-38)

Sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno" ... Sopra di lui c'era anche una scritta: "Costui è il re dei Giudei"

Riflessione

Le ultime tre ore devono essere state più lunghe dei 33 anni finora vissuti. "Se l'è andata proprio a cercare", commentano i benpensanti. "Ha amato troppo: non poteva che finire così", concludono i pochi amici ancora con lui. Missione compiuta.

Gesù dona lo Spirito dopo aver saldato l'ultimo debito, fatto l'ultimo regalo: "Padre, perdonali". Ed è assoluzione piena per la condanna ricevuta.

Siamo nati non per morire ma per vivere. E per sempre. Ed è così da quando il giovane di Nazaret è finito in croce. Lui ha sconfitto per sé e per noi la nostra nemica numero uno. Con lui la morte è diventata la porta d'ingresso nel "per sempre" con Dio.

Ha senso allora pensare a "sorella morte" come un lento sbocciare dell'eternità. Ha senso spendere la vita per gli altri.

Dice Papa Francesco: "ognuno di noi pensi alla propria morte e si immagini in quel momento che avverrà, quando Gesù ci prenderà per mano e ci dirà: "Vieni, vieni con me alzati". Lì finirà la speranza e sarà la realtà, la realtà della vita"

Preghiera (tutti insieme)

Signore Gesù,
quando arriverà il nostro ultimo giorno
vorremmo poterti consegnare la nostra vita,
con il cuore pieno di speranza nel tuo perdono
e con la gioia di chi ha compiuto
la propria missione
pronti a gettarci tra le braccia del Padre
che farà festa con noi.
Tu che vivi nei secoli dei secoli
Amen.

Canto: Ti seguirò, ti seguirò Signore
e nella tua strada camminerò.

SESTA STAZIONE – GESÙ È VIVO

Gruppo Fondo di solidarietà

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Luca (24,5-6)

"Perché cercate tra i morti colui che è vivo?"

Riflessione

Abbiamo seguito il tuo cammino di dolore, o Gesù, ma non possiamo terminare senza celebrare la tua e la nostra Pasqua. Tu, Agnello di Dio, sei stato immolato per noi. Il tuo sangue ha lavato le nostre colpe. La vita ha vinto la morte. Ci hai fatto passare dal dominio del peccato alla grazia di

Dio. Non possiamo più essere “morti” o vivere da morti nel nostro egoismo. Gesù risorto, sei la nostra vita, la mano tesa definitivamente dal Padre, colui che ci chiama a compiere opere di vita per i nostri fratelli.

Dice Papa Francesco: ” se c'è qualcosa che abbiamo potuto imparare in tutto questo tempo, è che nessuno si salva da solo. Le frontiere cadono, i muri si sgretolano e tutti i discorsi fondamentalisti si dissolvono di fronte a una presenza quasi impercettibile che manifesta la fragilità di cui siamo fatti”.

Preghiera (*tutti insieme*)

Signore Gesù,
anche noi portiamo i segni dei chiodi della fatica,
del lavoro, dei drammi personali e della pandemia
che ci tengono inchiodati alle nostre croci.
Sappiano che tu sei dall'altra parte della croce
e prepari una vita nuova e piena anche per noi.
Aiuta anche noi ad esser persone
che aiutano gli altri a risorgere ogni giorno
verso l'incontro con te.
Tu che vivi nei secoli dei secoli
Amen.

Canto: Ti seguirò, ti seguirò Signore
e nella tua strada camminerò.